

# MIMINO COMUNITÀ' IN CAMMINO

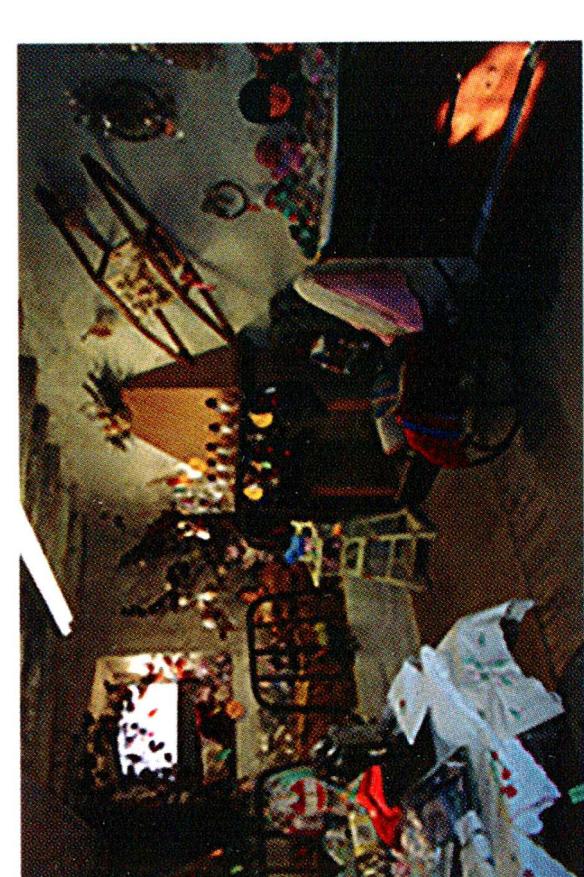
Foglio di collegamento delle parrocchie San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli - San Tommaso Apostolo in Mucinasso Piacenza

# COMUNITÀ' IN CAMMINO

# NATALE 2021

Cose vecchie... forse antiche, curiosità per amatori e collezionisti

Idee regalo, tutte fatte a mano,



C'è un posto dove il tempo pare  
scorrer piano, in cui le cose  
vengono fatte ancora a mano...

Ci son ricami, candele, ed oggetti  
di ogni sorta, potrai decorare la  
tua casa e la tua porta;  
alcune sono cose semplici e altre complicate,  
hanno il sapore di altri tempi ed  
il colore di giornate passate;  
potrai tenerle o farne dono agli amici  
e rendere anche gli altri un  
pochino più felici.

"Mercatini 2021  
diciannovesima edizione"

**Aperti dal 18 novembre al 19 dicembre  
dalle ore 15:00 alle 18:30 dal giovedì alla domenica**

**MERCOLEDI' 8 DICEMBRE  
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.30  
VIN BRUOLE' PER I VISITATORI**

**Come trovarci:** Mucinasso si trova a 2,5 Km. da Piacenza,  
dalla tangenziale uscita "Farnesiana", direzione per Carpaneto  
(dalla città servizio autobus linea 11).  
La stalla che ospita i mercatini  
si trova nel cortile parrocchiale in Via Forlini, 8

**"Il Laboratorio" Parrocchia San Tommaso Ap. Mucinasso (Piacenza)**

PER L'ACCESSO ALL'ANTICA STALLA E' OBBLIGATORIO ATTENERSI ALLE NORMATIVE VIGENTI  
CORONAVIRUS  
INDOSSARE MASCHERINA  
SANIFICARE MANI  
CONTROLLO TEMPERATURA

N 3 - anno 2021

**Nell'Antica stalla  
di MUCINASSO**

Idee regalo, tutte fatte a mano,  
Cose vecchie... forse antiche, curiosità per amatori e collezionisti

**Nascesse pure Gesù mille volte a Betlemme,  
ma a nulla vale se non nasce in me!**

Enzo Bianchi fondatore della Comunità monastica di Bose

**Nascesse pure Gesù mille volte a Betlemme...**

"Nascesse pure Gesù mille volte a Betlemme, a nulla mi  
vale se non nasce in me!" Questa frase del mistico Angelo  
Silesio ci interroga oggi più che mai, in una stagione in cui  
sembra perfino che quanto celebriamo a Natale abbia ben  
poco a che fare con il mistero dell'Incarnazione.

**Il significato del Natale per i cristiani**

Eppure, per i cristiani il Natale significa proprio questo: la  
venuta di Dio in mezzo a noi in un povero, debole, fragile  
bambino di Betlemme.  
È il grande mistero della fede cristiana: Dio fatto uomo,  
Dio in mezzo a noi!

Ma è anche un grande annuncio: Dio ci ha amato tal punto  
da diventare ciò che noi siamo, perché noi diventiamo ciò che  
Lui è.

Il cristiano, cosciente della sua qualità di figlio di Dio,  
intensifica nel giorno di Natale la preghiera e la festa. Ma  
questo rinnovato fervore religioso resta vano se il cristiano  
non grunge a vivere e a pregare il Natale, e se si limita a  
celebrarlo in forza dell'abitudine o come una verità dogmatica  
che non lo coinvolge personalmente.

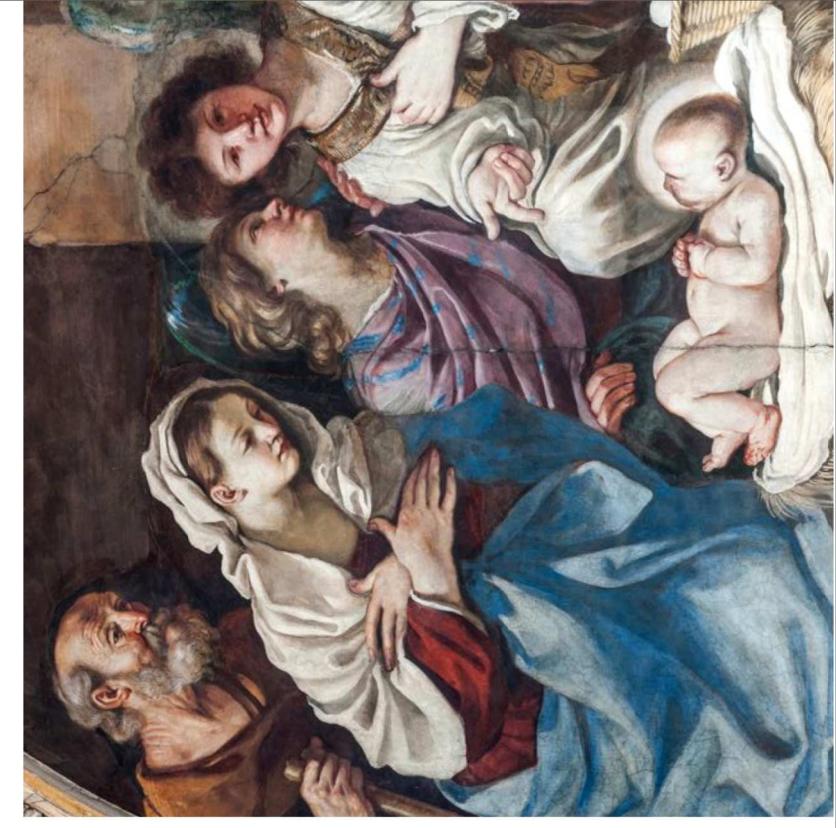
Celebrare il Natale non significa rivocare un fatto ormai  
relegato in un passato mitico, né cercare di capirlo  
intellettualmente, ma arrivare a dire che oggi si compie il  
Natale, per noi, qui, ora, fino a ripetere nella fede la parola del  
Vangelo: "Oggi è nato per noi un Salvatore, il Cristo Signore"  
(Lc 2,11).

**Celebrare il Natale nella vita**

Non basta meditare sull'evento del Natale, occorre  
"vederlo", esserne coinvolti con tutto il proprio essere. Il  
profeta Sofonia si rivolge al popolo dicendogli: "Rallegrati, fa  
festa, gioisciti con tutto il cuore... perché il Signore tuo Dio è in  
mezzo a te e danza, esulta per te, ti circuisce" (Sof 3,14).  
Questo è il Natale: Dio che danza di gioia e circuisce l'umanità  
come un innamorato fa con una ragazza.

Celebrare il Natale significa accettare il dono del Dio che si  
consegna all'umanità, a noi, e rispondere con gioia, danzando  
davanti alla gioia di Dio che nel farsi uomo raggiunge  
l'umanità amata come una sposa. Natale è l'evento in cui Dio,  
nella nascita di un bambino, ci consegna la sua Parola fatta  
carne e, nell'Incarnazione, manifesta sé stesso a noi, si fa  
vedere, si comunica tutto a ogni essere umano e ne assume  
tutta l'umanità.

Certamente questa notificazione è fatta ai cristiani, che  
nell'obbedienza della fede sanno accettare la venuta nel  
mondo del Dio che si fa carne, che si fa uomo. Questo però non  
è un privilegio, ma una compromissione radicale con Dio e  
anche con l'umanità. Infatti, il nostro Natale si situa tra la  
prima venuta annunciata ai soli pastori di Betlemme, ai poveri  
che attendevano la salvezza portata dal Messia, e la seconda  
venuta che coinvolgerà tutti gli esseri umani, di ogni tempo e  
di ogni luogo, tutto il creato, l'universalità degli esseri.





# MITA' IN CAMMINO COMUNITA' IN CA

## LALUCE DI BETLEMME ... DA BETLEMME Accoglienza in parrocchia DOMENICA 19 DICEMBRE

CHE COSAE' LALUCE DI BETLEMME ODELLA PACE

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra.

A Dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.

### COME NASCE

La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichtis in Dunkel" – Luce nel buio – della Radio-Televisione ORF-Landestudio Oberoesterreich di Linz. Nell'ambito di tale iniziativa sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi.

Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austria Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio.

Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout.

### LALUCE IN ITALIA

La Luce della Pace arriva in Italia già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca. La diffusione della fiammella rimane limitata al territorio dell'Alto Adige per diversi anni, fino a quando un Gruppo AGESCI di Valenza Po si organizza per andare a recuperarla a Vienna.

Nel 1993, un Capo scout austriaco, Fritz, viene a Trieste in occasione di una delle molteplici attività di grande accoglienza effettuate dall'Ostello Scout AMIS, associazione scout locale.

Nel Natale dello stesso anno, chiamato ed ospitato dai Capi di questa Associazione, Fritz ritorna in Italia con la Luce della Pace per la Messa scout di Natale cittadina ed inter-associativa, le associazioni che aderiscono sono AGESCI – AMIS – FSE – SZSO.

Nel 1994 viene costituito un comitato spontaneo locale che a Natale partecipa faticosamente alla manifestazione per la Luce della Pace, accendendola a Vienna e portandola in Italia con un furgone fino a Trieste.

### LADISTRIBUZIONE

Da Trieste la distribuzione inizia prima localmente e poi verso Gruppi scout di Genova – Milano – Venezia/Mestre.

Nel 1996 avviene la prima distribuzione a livello nazionale della Luce della Pace da Betlemme, in maniera simile a quanto avviene in Austria, utilizzando il mezzo ferroviario per una staffetta di stazione in stazione su due linee: Trieste-Genova e Trieste-Napoli.

La Luce in quel'anno tocca oltre 100.000 persone, 5000 scout, 48 città e paesi. Nel 1997 le linee ferroviarie aumentano, da Napoli si arriva fino a Salerno, si scende poi giù lungo la linea Adriatica fino a Lecce, la linea per Genova rimane invariata. Sono coinvolti 108 gruppi scout e ben 102 città tra grandi e piccole. Già da alcuni anni le comunità Masci, (Scout Adulti) affiancandosi alle associazioni giovanili partecipano all'iniziativa e dal 2000 la Comunità Masci di Trieste si inserisce tra i promotori dell'iniziativa.

Nel 2002 si raggiunge Torino (allungando nel 2003 fino ad Aosta).

Nel 2006 da Livorno si arriva fino a Grosseto. Pertanto fino al 2007 ci sono cinque linee: Trieste – Roma – Palermo; Trieste – Lecco; Trieste – Grosseto; Trieste – Cagliari – Sassari; Trieste – Torino – Aosta – Messina 2007

Nel 2008 e 2009 per motivi economici siamo costretti a fare la distribuzione solo su tre direzionali: TS-Lecce; TS – Siracusa; TS – MI – TO – Genova.

Negli anni successivi si è raggiunto la Liguria la Puglia, la Sicilia e la Sardegna

## CATECHESI - CATECHISMO MOLTE LE PROPOSTE

Nel mese di Ottobre sono ricominciate gli incontri di formazione. Catechismo e incontri per i vari gruppi. Un'occasione per approfondire la Parola e crescere insieme. Molte le proposte per i vari gruppi di età e interesse. In particolare per i più piccoli con incontri settimanali e mensilmente «i sabati lunghi». C'è sempre spazio per tutti.

Trovil calendario degli incontri sul sito della parrocchia alla pagina:  
<https://www.parrocchiasanlazzaropiacenza.com/foglio-di-collegamento/>

## DOPPIO FURTO ALLA SCUOLA MATERNA RUBATI COMPUTER, TABLET E PROIETTORI ...

Due visite a distanza di pochi giorni. Scavalcando il cancello dalla via Spinazzi e forzando una porta sul retro i ladri si sono introdotti nella nostra scuola. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze frugando tra cuscini e giocattoli forse in cerca di denaro e preziosi... nell'asilo! Il disagio è stato grande soprattutto per le maestre e i bambini ma anche per le loro famiglie che si sono dovuti organizzare per la giornata in attesa di poter sanificare tutto.

Il danno è stato ingente: un computer portatile, 2 macchine fotografiche, un tablet, due proiettori e altre piccole cose...

Oltre a questo ci siamo mossi per rendere più sicuro l'edificio, porta blindata, allarme, sistemazione delle porte fragili...e, per ora, solo il preventivo per la porta dell'ingresso in facciata. La spesa sostenuta sino ad ora si avvicina ai 5000 euro.

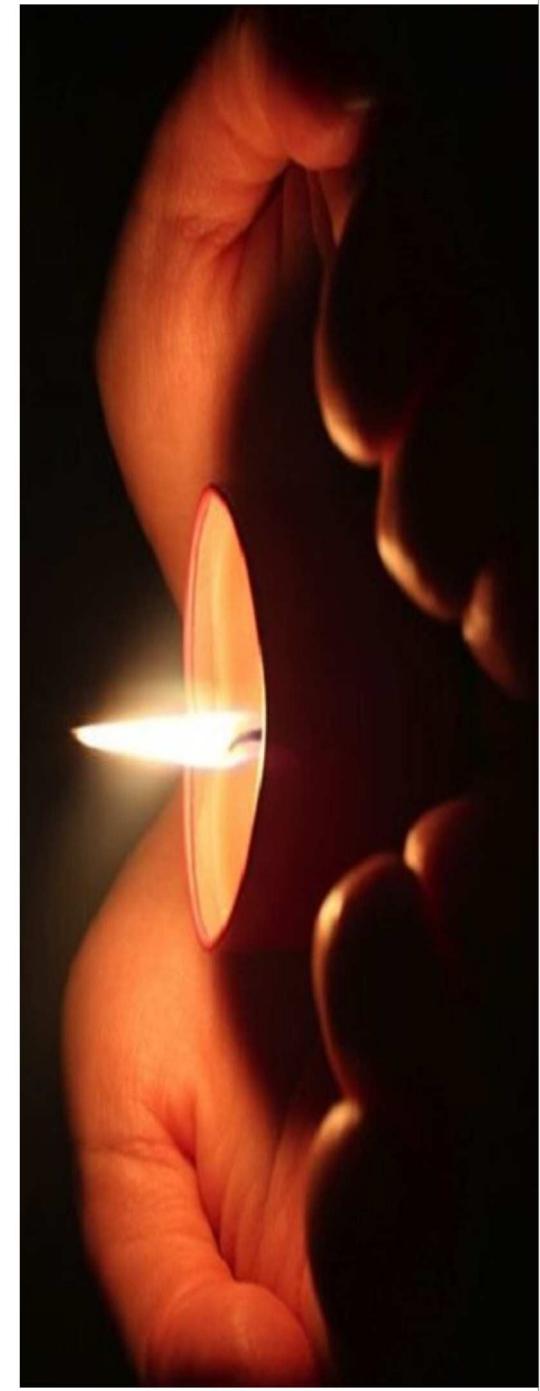
Confidiamo nell'aiuto di persone generose, che conoscono bene la scuola, e sanno che si regge sulle rette delle famiglie e l'aiuto di tanti volontari.

## ... MA LA VITA DELLA SCUOLA MATERNA CONTINUA... ISCRIZIONI PER L'ANNO 2022 - 2023

La domanda di iscrizione va presentata:  
dal 10 al 28 Gennaio  
dalle ore 8.30 alle ore 10.30  
presso il salone della parrocchia  
OLTRE A QUESTE DATE  
SOLO SU APPUNTAMENTO

Lo Statuto della Scuola Materna Parrocchiale prevede che sia data la precedenza ai bambini residenti sul territorio parrocchiale, sempre nel rispetto della normativa e dei tempi utili per l'iscrizione. Dopo la scadenza della data di iscrizione decade la precedenza stabilita dallo Statuto.  
Per ulteriori informazioni **SOLI IN ORARI SCOLASTICI**

+0523.614385  
+39 324 8668217



# UNITA' IN CAMMINO COMUNITA' IN CA

## ORARI DELLE FESTE NATALIZIE

**VENERDI 24 DICEMBRE**  
S. Lazzaro ore 18 S. Messa  
**23,00** Messa nella notte  
Carmelo ore 22,00

**SABATO 25 DICEMBRE**  
S. Lazzaro ore 9,00 – 11,00 – 18,00  
Montale ore 7,00 – 10,00  
Mucinasso ore 10,00  
Carmelo ore 8,00

**DOMENICA 26 DICEMBRE**  
orario festivo (come il 25 dic.)

**SABATO 1 GENNAIO**  
S. Lazzaro ore 9,00 – 11,00 – 18,00  
Montale ore 10,00  
Mucinasso ore 10,00

**DOMENICA 2 GENNAIO**  
orario festivo

**6 GENNAIO**  
orario festivo

## DONO NATALIZIO CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE PER LE OPERE PARROCCHIALI

Una comunità è chiamata a condividere la vita. In essa facciamo esperienza della presenza di Dio e del suo amore.

I luoghi, le attività, hanno bisogno di sostegno, manutenzione e cura. Ogni piccolo contributo servirà a rendere migliore i luoghi e i percorsi formativi.

Ammirevole l'impegno di tanti volontari sempre disponibili ai più disparati servizi. Un ringraziamento rinnovato e sentito.



## IL PRESEPE, admirabile signum

Papa Francesco



Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia.

Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciarci il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

....  
un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdonae e ci risolveva dal peccato. Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare", la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoria di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46).

....  
Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i riuscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il 3 segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore. «Ardiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15); così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

....  
Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

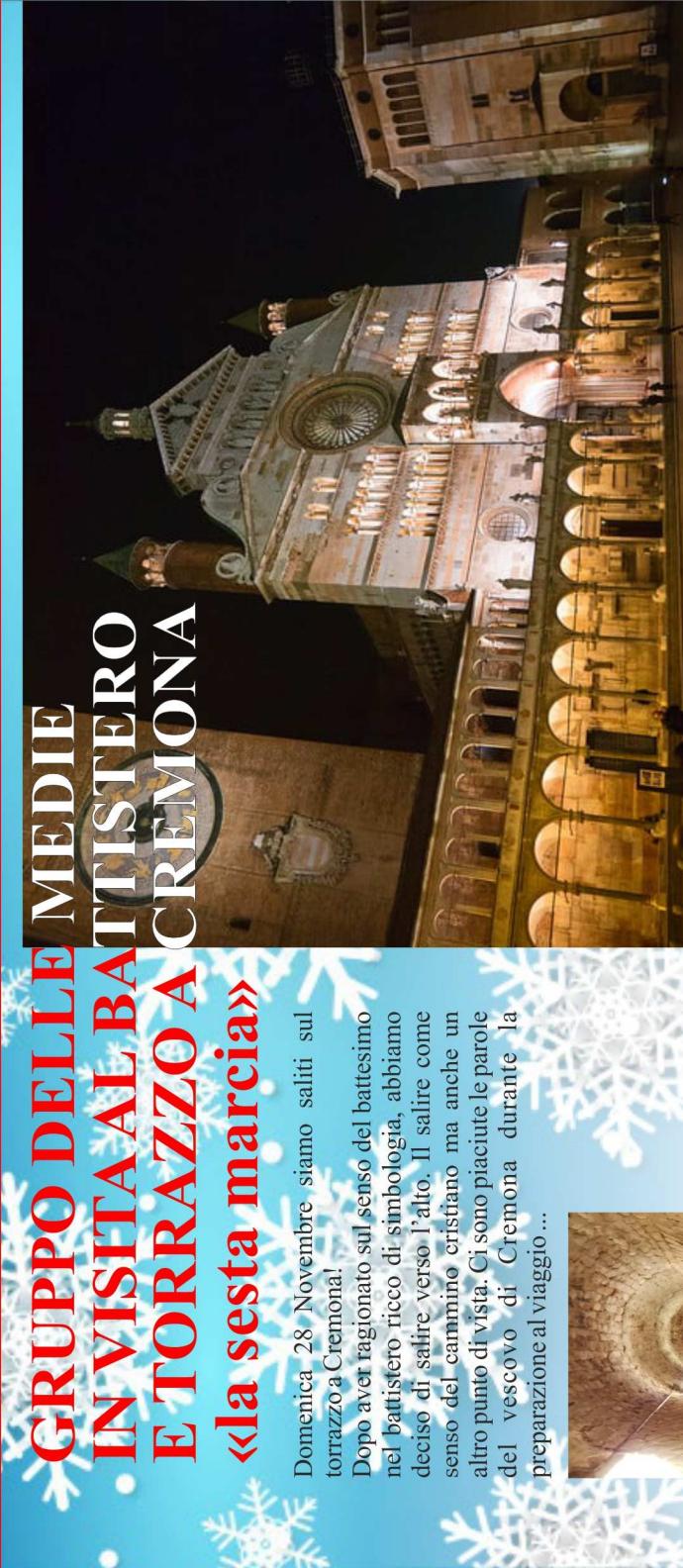
Dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco sul significato e valore del presepe  
1 Dicembre 2019

## ANCHE A MUCINASSO SISTEMAZIONE DELLA FAZZIATA DELLA CHIESA DEL CAMPANILE E DELLA CANONICA

La chiesa a Mucinasso, nel suo interno è tutta restaurata, già nel 2007 si erano inaugurati i lavori: Restava la parte esterna, il campanile e di recente le facciate della canonica. Grazie al Bonus Facciate abbiamo preso coraggio e iniziato i lavori. Siamo soddisfatti di come procedono e grazie alla collaborazione con la soprintendenza riguardo a materiali e colori potremo vedere tutto finito nella primavera 2022. Alla parrocchia spetta di partecipare alle spese per quanto resta da pagare oltre al contributo statale.



# ITA' IN CAMMINO COMUNITA' IN CAMMINO



## GRUPPO DELLE MEDIE IN VISITA AL BATTISTERO E TORRAZZO A CREMONA «la sesta marcia»

Domenica 28 Novembre siamo saliti sul torrazzo a Cremona!

Dopo aver ragionato sul senso del battesimo nel battistero ricco di simbologia, abbiamo deciso di salire verso l'alto. Il salire come senso del cammino cristiano ma anche un altro punto di vista. Ci sono piaciute le parole del vescovo di Cremona durante la preparazione al viaggio ...



## IL RESTAURO DELLE FAZZIATE ORATORIO, CHIESA, COLLEGIO ALBERONI ...

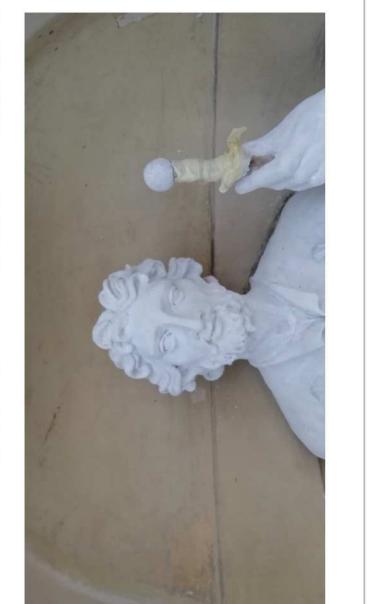
Nel terribile anno che stiamo attraversando una cosa buona è la possibilità di sistemare le facciate delle nostre case grazie ai contributi statali «bonus facciate».

Anche l'amministrazione dell'Opera Pia Alberoni, proprietaria di tutti i fabbricati del complesso Alberoni, ha beneficiato di tale opportunità. E così anche la chiesa e l'intero edificio dell'oratorio si ritrovano in ordine e ritornati all'antico splendore. Già negli anni '90 si era intervenuti per tale intervento ma la situazione del traffico, ora migliorata, e il passare del tempo ha reso necessario l'attuale sistemazione.

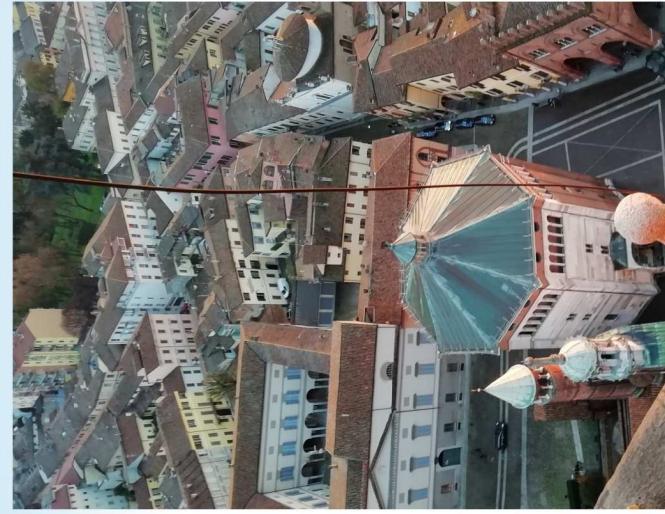
Da parte della parrocchia si è concordata la partecipazione alle spese per quanto compete e nell'occasione di fare lavori necessari di completamento.

Siamo certi del buon risultato che rende sempre più dignitoso il luogo dell'incontro per la comunità cristiana e ne testimonia la vivacità e la presenza sul territorio.

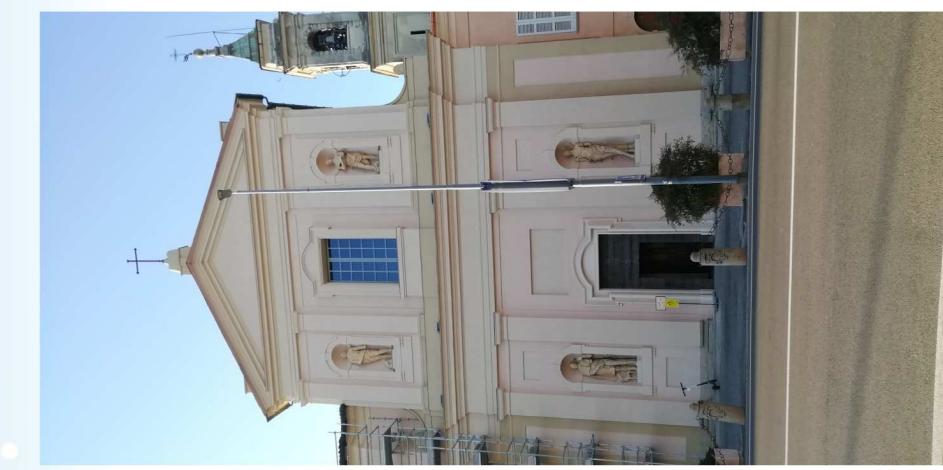
Ringraziamo l'Opera Pia Alberoni per l'opportunità offerta.



Antonio Napolioni, vescovo di Cremona



Antonio Napolioni, vescovo di Cremona



La salita al Torrazzo può essere un'esperienza interiore, un'ascensione interiore un viaggio interiore, dal tempo al cielo. Coordinate immateriali che si traducono in segni, gesti, visioni, esperienza fisica, stanchezza: come la vita. Perché non offre a chi viene a visitare questa parte della nostra meravigliosa città un'esperienza spirituale.

Iniziamo dal Battistero, il battesimo si compie per immersione potrebbe iniziare qui un percorso, ci immergiamo nella realtà, tocchiamo la terra, partiamo dalla nostra miseria, dal nostro essere polvere; eppure poi questo viaggio inizia a salire, inizia a salire con una scala che se non è elicoidale, a chiodicella, è comunque icona nel senso cristiano del tempo. Per i cristiani, il tempo non è ciclico, puramente ripetitivo, uguale a se stesso, ne fondamento sicuro, il Cristo Alfa e Omega; ha un dinamismo in cui ogni essere che viene al mondo contribuisce a rinnovare la storia e l'accompagna per la sua parte verso il suo compimento eterno. Il cielo diviene così, non solo per i cristiani, un'immagine della condizione ancestrale di ogni vivente. E allora perché non immaginare che salendo si possa meditare sul tempo, sulla dignità della persona, sugli orizzonti che si aprono sul senso della vita e gustare quel silenzio che certamente caratterizza l'arrivare alle soste più panoramiche in cima al Torrazzo per ringraziare qualcuno, per ritrovare il proprio posto, la propria misura, la misura del proprio tempo, dei propri giorni; quella misura che oggi sembra che stiamo perdendo ammalati del peccato di dismisura, di delirio di onnipotenza.

Non si può salire al Torrazzo per sentirsi padroni del mondo, ma si sale al Torrazzo per scoprire quanto è bello essere piccoli e custoditi in questi termini.